

Prof.ssa Paola Cotticelli

Morfologia del verbo indoeuropeo con

FLESSIONE DEL VERBO

1. Categorie paradigmatiche del verbo

- .1.1. Dimensione della persona
- 1.2. Dimensione del numero
- 1.3. Dimensione del tempo
- 1.4. Dimensione del modo
- 1.4. Dimensione della diatesi

2. I mezzi d' espressione formali del paradigma verbale

- 2.1. Desinenze
 - 2.1.1. Attive Primarie
 - 2.1.2. Attive Secondarie
 - 2.1.3. Del perfetto
 - 2.1.4. Del Medio
- 2.2. Affissi primari e secondari
- 2.3. Alternanza apofonica e accento

3. Formazione dei temi primari

- 3.1. Elementi non dipendenti dalle categorie
 - 3.1.1. Reduplicazione
 - 3.1.2. Vocale tematica
- 3.2. Formazione dei temi del presente
 - 3.2.1. Presente radicale
 - 3.2.2. Presente atematico raddoppiato
 - 3.2.3. Presenti nasali
 - 3.2.4. Presenti in -e/-o
 - 3.2.5. Presenti in -ye/-yo
 - 3.2.6. Presenti in -ske/-sko
- 3.3. Formazione dei temi dell'aoristo
 - 3.3.1. Aoristo radicale
 - 3.3.2. Aoristo tematico
 - 3.3.3. Aoristo sigmatico
 - 3.3.4. Altre formazione aoristali
 - 3.3.5. Formazione dei temi del perfetto
- 3.4.1. Perfetto forte/senza suffissi
- 3.4.2. Perfetto cappatico

- 3.5. Formazione dei temi del futuro
- 3.5.1. Futuro sigmatico
- 3.5.2. Futuro asigmatico

- 4. Formazione dei temi secondari
- 4.1. Congiuntivo
- 4.2. Ottativo
- 4.3. Imperativo
- 4.4. Ingiuntivo
- 4.5. Participio
- 4.6. Gli infiniti

FLESSIONE DEL VERBO

1. **Categorie paradigmatiche del verbo**

- .1.1. Dimensione del tempo
- 1.2. Dimensione del modo
- 1.3. Dimensione del numero
- 1.4. Dimensione della diatesi

Le diverse lingue hanno formato sistemi verbali differenti:

greco: diatesi 3 (attivo, medio, passivo , ma solo dell' aoristo e del futuro)

Modi 4 (ind., cong., ott., imper.)

Tempi 7 (pres., impf., fut., aor., perf., pperf., fut. Perf.)

Ant.ind.. diatesi 3 (attivo, medio, passivo)

Modi 5 (ind., cong., ott., imper.; ingiuntivo)

Tempi 7 (pres., impf., fut., aor., perf., pperf., condizionale)

gotico diatesi 2 (attivo, passivo)

Modi 3 (ind., cong., imper.)

Tempi 2 (pres., perf.)

ittito diatesi 2 (attivo, medio-passivo)

Modi 2 (ind., imper.)

Tempi 2 (pres., perf.)

latino diatesi 3 (attivo, medio, passivo)

Modi 3 (ind., cong., imper.)

Tempi 6 (pres., impf., perf., pperf., fut., fut. Perf.)

Lituano: diatesi 1 (attivo)

Modi 3 (ind., ott., imper.)

Tempi 4 (pres., pret., impf., fut.)

2. I mezzi d' espressione formali del paradigma verbali

2.1. Desinenze

Si riconoscono serie di desinenze:

- attive del sistema presente -aoristo (cong., ott.)
- perfetto
- imperativo,

alle quali si possono aggiungere nei sistemi storici, quelle:

- medie del sistema presente-aoristo

2.1.1. Attive Primarie

Si usano nel presente, sono caratterizzate e derivate storicamente dalle cosiddette DS tramite l'aggiunta dell'elemento deittico *-i* "hic et nunc".

1. Pers. Sg. *-mi* (coniugazione atematica)

1. Pers. Sg. *-ō* (flessione tematica: lat./gr. *fer-ō*; got. *bair-a*; lit *neš-ù*)

2. Pers. Sg.: **-si DP; *-s*

lit.: *-ì*, rifl. *-ies(i)* < *+*-ei-si*, alit. *esi* "tu sei"; ai *asi*; *veda* „conduce“ < **wed-he-t*

gr.: *-eis* < **-ei-si*, da cui una nuova 3.pers. Sg. *-e(t)* > *-ei*

3. Pers. Sg.: una interpretazione diversa analizza: *-e + ∅ + -i*

La flessione tematica avrebbe: 1. *ō*; 2. *-ei*; 3. *-et*, diversa da quella atematica altri credono che le desinenze diverse siano analogiche o frutto del processo **-esi; *-eti* con metatesi > *-eis; -ei(t)*.

Tutte le altre persone infatti coincidono con quelle della flessione „atematica“.

3. Pers. Pl. *-nt(i)*

2.1.2. Attive Secondarie

Si usano nell' aoristo, nell'ottativo, imperfetto

1. Pers. Sg.: *-m

3. Pers. Sg.: Lat. Ha solo -t, ma nelle fasi più arcaiche si distingueva tra una des. -d e una -t, rispettivamente derivanti da una sonorizzazione di /-t/, mentre l' originario /-ti/ è rimasto sordo /-t/, cfr. Lat. *sied, feced* vs. *Iovesat* got. *bairip* „porta“, attesta la presenza originaria di -ti, versus *weli* „vuole“ ma originariamente ottativo, dunque < *welit

1. Pers. Pl.: non è univoca, è più problematica:

- <i>wen(i)</i> (itt.)	- <i>mus</i> (lit.)
- <i>men</i> (gr.)	- <i>mes</i> (dorico)
- <i>ma</i> (ai.)	- <i>mos /-mus</i> (lat.)
- <i>mēs</i> , non < * <i>mes(i)</i> (aat)	- <i>mas</i> (ai.)/ <i>-ma</i> (DS)

si ricostruisce *-*mes (i)* per DP
 *-*me(m)*, con variante -*mē*

1. Pers. Du.: DP -*wes/-wos* ; DS -**we/-wē*

2. Pers. Pl. DS *-*te* ; DP *-*te(s)*; -*th* ind. Innovazione

2. Pers. Du. ???

3. Pers. du. *-*tā(m)* DS

2.1.3. Desinenze del perfetto

Le desinenze del perf. Sono ben conservate in greco, antico indiano, lg. iraniche, in parte in ant. Irlandese, mentre non sono più trasparenti in latino e ant. Slavo.

Nel perfetto si ritrova morfologicamente il grado forte nel singolare e il grado ridotto nel pl.

Il perfetto medio è un'innovazione di alcune lingue, in quanto il perfetto aveva originariamente già „valore mediale“, mentre invece lo si ritrova in paradigmi di verbi che hanno una flessione mediale al presente e il perf. come passato.

In alcune forme il perfetto è ulteriormente caratterizzato dal raddoppiamento, la cui sillaba contiene la vocale *-e-*; nel presente la vocale *-i-* più frequente..

La ricostruzione presenta alcune difficoltà sulla base delle attestazioni: la ricostruzione del singolare è relativamente trasparente:

1. Sg. *-a*
2. Sg. *-tha*
3. Sg. *-e*
1. Pl. *-me*
2. Pl. *-we*
3. Pl. *-r/r̥*

ma per la 3. Pl. Alcune desinenze sono tarde a formate sulla base di altre (gr. < *-anti*; got. < *-nt*)

Nelle iscrizioni latine arcaiche sono attestate ancora le des.

1. Sg. *-ai*
2. Sg. *-tai*
3. Sg. *-eit*
1. Pl.
2. Pl.
3. Pl. *-ere* < *-ēro*, cfr. Itt. *-ir*; toc. *-āre*; ai. *-ur* < **-r/-ro*

Nella protolingua la forma originaria del perfetto era senza suffisso, cioè il cosiddetto perfetto forte del greco: **ke-kon-e* > lat. *Cecini-t*, irl. *cechuin* „cantò“; got. *lai-lot* < **le-loih₁-t-e* „lasciò“.

2.1.3.1. Il sistema anatolico

ittito:

coniugazione- <i>mi</i>	coniugazione - <i>hi</i>	pret. - <i>mi</i>	pret. - <i>hi</i>
1. Sg. - <i>mi</i>	- <i>hi</i>	-(<i>n</i>) <i>un</i>	- <i>hun</i>
2. Sg. - <i>si</i>	- <i>ti</i>	- <i>s</i> , <i>t(a)</i>	- <i>s</i> , - <i>ta</i> , - <i>sta</i>
3. Sg. - <i>tsi</i>	- <i>i</i>	- <i>t</i> , <i>s(a)</i> ,	- <i>s</i> , - <i>ta</i> , - <i>sta</i>
1. Pl. - <i>weni</i>	- <i>weni</i>	- <i>wen</i>	- <i>wen</i>
2. Pl. - <i>teni</i>	- <i>teni</i>	- <i>ten</i>	- <i>ten</i>
3. Pl. - <i>ntsi</i>	- <i>ntsi</i>	- <i>ir</i>	- <i>ir</i>

luvio:

Pres.	Pret.
1. Sg. - <i>mi/-wi</i>	- <i>ha</i>
2. Sg. - <i>si/-ti</i>	- <i>ta/-s</i>
3. Sg. - <i>ti/-i</i>	- <i>t</i>
1. Pl. - <i>men</i>	- <i>men</i>
2. Pl. - <i>tani</i>	- <i>ten</i>
3. Pl. - <i>nti</i>	- <i>nta</i>

1. Sg. -*wi* < * -*ō* + *i* (luvio) mentre l'ittito innova creando una coniugazione del pres. in -*hi*, < -*he* < * -*ha* + -*i*

2.1.4. Desinenze del Medio

Il medio si trova in gr., lat., ai., itt., got., avest.

Nel presente del gr. e ai. e nella 3. Pl. le desinenze sono riconducibili ad un dittongo originario contenente l'elemento *-i*, anche qui come deittico, vedi lo schema.

Si distinguono anche per il medio una serie desinenziale primaria e una secondaria

Desinenze del Medio

desinenze principali (medio -passivo):

1. Sg.	<i>-(m)ai</i>
2. Sg.	<i>-soi</i>
3. Sg.	<i>-toi</i>
1. Pl.	<i>-medha</i>
2. Pl.	<i>-dhwe</i>
3. Pl.	<i>-ntoi</i>

desinenze secondarie (medio-passivo):

1. Sg.	<i>-(m)ā</i>
2. Sg.	<i>-so</i>
3. Sg.	<i>-so</i>
1. Pl.	<i>-medha</i>
2. Pl.	<i>-dhwe</i>
3. Pl.	<i>-nto</i>

Commento:

1. Sg.: i casi contenenti *-m-* mostrano una contaminazione con l'uscita della des. in *-mi*; mentre dal greco *-ai* e antind. insieme al luvio *-ha* si può ricostruire **-ha*.

2. Sg.: *-so è poco conservato (iran., gr.); *-thas* dell' ai. è „preso“ dal perfetto < **tha*; il *-re* lat. deriva da * *-soi*

3. Sg.: * *-to* ; mentre *-e* viene dal perfetto
Gotico 2. *-za*, 3. *-da*, 3.pl *-nda* derivano da 2. **-soi*, 3. **-toi*, 3. Pl. **-ntoi*

1. Pl.: *-medha*, a volte forse da un < **mes-dha*.

2. Pl.: *-dhwe* ben attestate con pochi livellamenti analogici interni

Lat. *-mini* probabilmente ampliamento dalla particella *-ne*, anche in ved. *-tha-na*. Il lat. *-minī* si inquadra pure nella ricostruzione se si presuppone ***-minī < *-mnei < *-bhenei < *dhwe- + nei.**

3. Pl.: *-ntoi* è ben attestato; le des. con *-r* provengono dal perfetto

Ampliamento in -r- dell' ittito (facoltativo), latino. Italice, venetico, celtico, tocario, e frigio, sono un' innovazione parallela.

Accanto a forme sporadiche celtiche (*berair* „viene portato“) o umbre (*loufir = libet* „oppure“), si conoscono interi paradigmi caratterizzati da tale elemento, che, sull' evidenza di ittito e tocario, appaiono chiaramente all' origine solo in combinazione con le des. principali della flessione in *-mi*, e più dettagliatamente solo nelle 3. Persone sg. e pl. *-tor*; *-ntor*, poi estese alle altre persone.

2.1.5. Desinenze della protolingua ricostruibili

Si presuppone uno stadio linguistico del protoindoeuropeo così articolato:

I. Opposizione verbale tra attivo: perfetto

le due categorie hanno un carattere di diatesi, non esiste una dimensione temporale, la diatesi attiva ha carattere di „azione“, quella di Perfetto

	Attivo	Perfetto
1. Sg.	<i>-m</i>	<i>-ho</i>
2. Sg.	<i>-s</i>	<i>-tho</i>
3. Sg.	<i>-t</i>	<i>-o</i>
1. Pl.	<i>-m-</i>	<i>-masd^ho</i>
2. Pl.	<i>-te</i>	<i>-d^hwo</i>
3. Pl.	<i>-nt</i>	<i>-or</i>

II. Opposizione verbale diatesi- tempo:

Presente	Attivo	Perfetto
1. Sg.	<i>-mi</i>	<i>-ha (o)</i>
2. Sg.	<i>-si</i>	<i>-tha (o)</i>
3. Sg.	<i>-ti</i>	<i>-a (o)</i>
1. Pl.	<i>-mes/-mos</i>	<i>-masdha (o)</i>
2. Pl.	<i>-ten</i>	<i>-d^hwa (o)</i>
3. Pl.	<i>-nti</i>	<i>-ar (o)</i>

Perfetto	Attivo	Perfetto
1. Sg.	<i>-m</i>	<i>-ho</i>
2. Sg.	<i>-s</i>	<i>-tho</i>
3. Sg.	<i>-t</i>	<i>-o</i>
1. Pl.	<i>-m-</i>	<i>-masdho</i>
2. Pl.	<i>-te</i>	<i>-d^hwo</i>
3. Pl.	<i>-nt</i>	<i>-or</i>

III. Opposizione verbale temporale diatesi: attivo, preterito I, preterito II

Presente	Attivo	Perfetto I	Perfetto II
1. Sg.	-mi	-ha	-ha i
2. Sg.	-si	-tha	-tha-i
3. Sg.	-ti	-a	- a-i
1. Pl.	-mes/-mos	-masdha	-mastha-i
2. Pl.	-te	-d ^h wa	-dhwa-i
3. Pl.	-nti	-ar	-air

Perfetto	Attivo	Perfetto I	Perfetto II
1. Sg.	-m	-ho	-m-o
2. Sg.	-s	-tho	-s-o
3. Sg.	-t	-o	-t-o
1. Pl.	-m-	-masdho	?
2. Pl.	-te	-d ^h wo	-dhwo?
3. Pl.	-nt	-or	-nt-or

2.1.6. Desinenze dell'imperativo

attivo		Medio-passivo	
atematico		Tematico	
2. Sg.	- Ø/ -dhi	-e	-so
3. Sg.	-t (+ u)	-et (+u)	-to
2. Pl.	-te	-ete	-dhwe
3. Pl.	-ent (+ u)	-ont (+u)	-nto

2. Sg.: gr. *i-thi*; ai. *vid-dhi* = gr. *Fisthi*; *i-hi*

2. Pl.: (3. sg., pl.) ingiuntivo (indic. + des. Sec., senza aumento) *-te*: gr.: *ferete*, ai. *bharata*. **Imper. Fut.** Con des. *-tōd*, ablativo del pronome dimostrativo **to-*.

2.2. Affissi verbali primari e secondari

- Si tratta di elementi paradigmatici **non flessivi**.
- Hanno la funzione di distinguere **categorie** all' interno di una **dimensione**.
- Si dicono **primari** gli affissi che formano insieme alla radice i temi delle categorie dell' *aspetto* e del *modo d'azione* nel presente, aoristo e perfetto.
- Gli affissi primari sono in genere SUFFISSI con cui si forma il tema verbale primario.
 - Reduplicazione (Presente atematico raddoppiato; Formazione del perfetto)
 - Vocale tematica (Formazione dei temi del presente, Presenti in *-e/-o*; Presenti in *-ye/-yo*; Aoristo tematico)
 - affisso nasale (Presenti nasali)
 - suffisso *-ske/-sko-* (Presenti in *-ske/-sko-*)
 - elemento *-s* (Aoristo sigmatico), diverso da quello del futuro (Futuro sigmatico)
 - elemento *-k-* (Perfetto cappatico)
- Gli affissi **secondari** sono quelli che danno, insieme al un tema verbale primario, il tema secondario che caratterizza le categorie della dimensione **tempo e modo**:
 - Indicativo non preteritale,
 - Ingiuntivo,
 - imperativo,
 - congiuntivo,
 - ottativo,
 - participio attivo,
 - participio perfetto attivo,
 - participio medio,
 - aggettivi verbali,
 - infiniti.

2.3. Alternanza apofonica e accento

I **temi verbali primari** (e l' ottativo) sono caratterizzati da due tipi di accento: mobile e fisso, con una distribuzione complementare di tali caratteristiche:

accento mobile : verbo non apofonico

accento fisso : verbo apofonico

accento mobile si muove tra : R A D

nota: A (o suffisso secondario di ottativo)

Temi verbali **primari** sono quasi tutti **tematici**, pochissimi gli atematici

Desinenze non sono accentate: Indicativo singolare, preterito, Ingiuntivo, ottativo (attivi), e congiuntivo attivo e medio

Elemento accentato ha il grado apofonico **e**
Elemento non accentato ha il grado apofonico \emptyset .

Apofonia e accento risultano alla fine della loro stratificazione nelle lingue storiche all' interno dei temi verbali primari ridondanti, anche se alcune forme si differenziano ancora soltanto grazie a quella opposizione:

cfr. perfetto sg. * *woíd-e* vs. Imperativo aor. **wid-é*

3. Formazione dei temi primari

3.1. Elementi non dipendenti dalle categorie

2.1.1. Raddoppiamento

Elemento di formazione di un tema verbale primario, si trova:

- a) perfetto (quasi sempre)
- b) presente (solo in parte)
- c) Aoristo (solo in parte)
- d) desiderativo (Solo in parte)

costituito dalla prima consonante della radice + vocale *e* (aoristo e perfetto)
-+ vocale *i* (desiderativo)
-+ vocale *i/e* (presente)

3.1.2. Vocale tematica

La vocale tematica è variabile *e/o*, non „apofonica“ perché non sta in relazione con la posizione dell'accento, è distribuita con regolarità;
-*o* si trova: 1 pers. Sg./ pl. (Tutte); 3 pers. Pl.; Ottativo; participio e fonologicamente prima di nasale e semivocale *i, u*

Distingue i temi verbali tematici da quelli atematici:

- a) quelli **tematici** hanno sempre un suffisso primario che contiene la vocale tematica
- b) quelli **atematici** sono costituiti dalla radice

a) tematici sono:

pochi aoristi,
il resto dei presenti (causativi, desiderativi, iterativi)

b) atematici sono:

perfetto,
aoristo (maggior parte),
presente (alcuni)

3.2. Formazione dei temi del presente

3.2.1. Presente radicale

Prototipo è il verbo essere, radice **es-/s-*, la radice con grado *-e-* e accento sulla radice si trova nell'indic., Ingiun., Imperat. Att., congiunt.; negli altri casi la radice è al grado ridotto *s-* e l'accento cade sulla desinenza.

3. Pers. Sg. * *h₁és-ti*

3.2.2. Presente atematico raddoppiato

3. Pers. Sg. Att. * *di-dé h₃-ti* Gr. *di-dō-si*; ai. *da-dhā-ti*

3. Pers. Sg. Medio * *di-dh₃- tói* gr. *di-do-tai*

3.2.3. Presenti nasali

a) *-ne-/n-*

b) *-neu-/nu-*

**leik^w-* „lasciare“ radice con grado ridotto se c'è l'infisso nasale:

gr. *leip-ō*

ai. *ri-nak-ti*; lat. *li-n-qu-ō* < **li-ne-kw-ti*

3.2.4. Presenti in *-e/-o*

Radice grado *-e-*, **bher-ō*

un sottogruppo sono quelli raddoppiati del tipo gr. *gi-gnō-mai*

3.2.5. Presenti in *-ye/-yo*

Radice al grado ridotto, forma verbi denominali, cioè da una radice nominale:

produttivi in greco:

**mn-ye/o-* > gr. *mai-no-mai*
**g^w m-ye/o* > gr. *bainō*

3.2.6. Presenti in *-ske/-sko*

Radice al grado ridotto, forma iterativi, durativi, incoativi

**g^wm-ske/o-* > gr. *basko*, ai. *gacchami*; lat. *gnoskō* (originario, mentre gr. *gignoskō* è secondario, innovazione del gr.)

3.3. Formazione dei temi dell'aoristo

3.3.1. Aoristo radicale (asigmatico atematico)

Presenta il grado *-e-* oppure il grado *-Ø-* del tema. Elementi costitutivi sono l'aumento, la radice, la desinenza secondaria.

A)

**e-g^weh₂-t* > gr. ἔβη

**e-h₃r-to* > gr. ὤρω; lat. *ori-or*; ai. *a-dā-m*

B) con elemento *-k-*

**e-d^heh₁-k-m* > gr. ἔθηκα Lat. *fēcī*

3.3.2. Aoristo tematico (asigmatico)

Presenta, a differenza del precedente, la vocale tematica e il grado *-Ø-* della radice.

A) **é-wid-e-t* > gr. εἶδεν

gr. *e-phugon*; ai. *a-cchid-a-t*

B) raddoppiamento + radice grado *-Ø-*+ vocale tematica

**é-we-wk^w-o-m* > gr. εἶπον ai. *a-vo-c-am*

Vs. Imper. **e-we-wk^w-é* > gr. εἶπέ

3.3.3. Aoristo sigmatico

Presenta l'aumento, il tema con grado *-e-*, l'elemento *-s-*, le desinenze. Forma più tarda.

La categoria è presente anche in ai. e produttivo anche in altre lingue (relitti in latino).

Ai. *Anais* < *anai-s* (2. Sg); *anai-s-t* (3. Sg.)

**e-deik-s-m* > gr. ἔδειξα; lat. *dēxī*

Morfologicamente tra le tante ipotesi è che si tratti di un tardo aoristo di un presente in *-s-*.

3.3.4. Altre formazione aoristali

Ad esempio nel greco si rilevano altre formazioni come innovazioni interne della lingua:

a) il tipo con -η- potrebbe derivare dalla categoria dello stativo, che non tutti considerano come appartenente alla protolingua: con suffisso *-ē/e-

b) il tipo con -θη- è invece una pura innovazione greca.

3.4. Formazione dei temi del perfetto

Si distinguono due tipi di formazioni principali:

3.4.1. Perfetto forte/senza suffissi

Presenta il raddoppiamento, è costituito da
Raddoppiamento - radice (grado forte sg. Vs. grado zero al pl.) - des. di perfetto

3.4.2. Perfetto cappatico e altre formazioni

Può non presentare il raddoppiamento, è un'innovazione del greco dunque isoglossa inesistente o ridotta, produttivo, è costituito da

aumento/raddoppiamento, radice, des.

Gr. ἔστηκα

* $b^h e - b^h u - k - h_2$ > gr. πέ - φυ - κ - α

il latino ha il perfetto in -vi-, in germ. 1^ perfetto debole

3.5. Formazione dei temi del futuro

Il futuro è una categoria tarda, molte lingue iee. non lo possiedono, si tratta spesso di innovazioni specifiche delle singole lingue. Come isoglossa greco-latina-aria-baltica-irlandese abbiamo il suffisso di futuro sigmatico.

3.5.1. Futuro sigmatico

1) tipo *-se/se-* che pare sia una continuante della categoria più antica del desiderativo, cfr. lat. *capso*; ai. *ditsami* „voglio dare“, tipicamente arie.

2) tipo lat. *faxō*: formalmente si tratta del congiuntivo dell'aoristo **fak-s* così come *faxim* ne era l'ottativo, nello stesso rapporto in cui *ero* sta a *sim*. Semanticamente tali congiuntivi erano „prospettivi“, dunque „futuri“. Area latina, greca, celtica

3) Tipo **dō-sy-ō*: lit. *Duo-si-u*; ai. *Dā-sy-āmi*

3.5.2. Futuro asigmatico

Formalmente si tratta di antichi congiuntivi

4. Formazione dei temi secondari

Con i suffissi secondari, cioè quelli che si attaccano ad un tema primario, si hanno le seguenti formazioni modali-temporali:

- 1) Ingiuntivo: tema del passato + desinenze secondarie (modale temporale)
- 2) Imperativo: Tema del presente + desinenze imperative (modale temporale)
- 3) Indicativo preteritale: Aumento + tema primario + DS (mentre Indicativo non preteritale non ha mai affissi secondari): l'aumento è un suffisso accentato si trova nella formazione di imperfetto, aoristo e piuccheperfetto
- 4) Congiuntivo
- 5) Ottativo

4.1. Congiuntivo

Congiuntivo: tema primario + suffisso $-e/oh_1-$ + DP/DS, distinto in:
temi primari atematici: $*-e/o-$
temi secondari tematici: $*-\bar{e}/\bar{o}$

$*h_1es-e-t > ai. asat; lat. esed > erit$ (Congiuntivo > futuro);
 $*bher-e-e-te > lat. ferētis; gr. φέρητε$

4.2. Ottativo

Ottativo: tema primario + suffisso $*-ieh_1/ih_1-$ ($> -i'/\$-$) + DS
con tre tipologie:

a) radice/tema grado \emptyset ; suffisso $*-ieh_1/ih_1-$ sg./pl.
 $*h_1s-ieh_1-t > \check{e}t\eta; ai. syat, lat. sied$ (ottativo > congiuntivo)

b) TP atematico, radice grado e , suffisso $-ih_1$
 $*gneh_3-ih_1-nt > \gamma\nu\hat{o}\hat{\iota}\epsilon\nu$

c) TP tematico, tema grado $-o-$, suffisso $-ih_1$
 $*b^her-o-ih_1-t > gr. φέροι; got. bairai, ai. bharet$

4.3. Imperativo

4.4. Ingiuntivo

Formalmente vengono analizzati come degli ingiuntivi delle forme di aoristo, a volte imperfetto, prive di aumento, soprattutto dell' ai. e a volte omeriche con valore narrativo, con sfumatura modale. Morfologicamente dunque non esiste una struttura definita di ingiuntivo, diversa da quella di forme del passato senza aumento, cioè senza elemento che dà la coordinata temporale.

Karl Hoffmann della scuola di Erlangen e proseliti lo hanno accreditato (per sé). Uso sintattico particolare è delle frasi proibitive con *mē*, simili all' ittico con *lē* + *indicativo* vs. Imperativo (semplice positivo)

* *bher-e-t* „originario ingiuntivo“: forme antiche di passato senza aumento

gr. Tipo λέγε, ἰδέ come forme base di preterito senza aumento, usate in modo epico.

3.5. Participio

4.5.1. Participio presente

TP + *-ent/-ont/-nt*

- Il TV può essere tematico : radice grado *-e-* + vocale tematica *-o-* + suffisso grado zero
- TV atematico radice grado *-e-*, suffisso grado zero nei casi forti (NVA), pieno *-e-* nei casi deboli, paradigma acrodinamico
- TV atematico grado zero, con suffisso al grado *-ø-* (con paradigma isterodinamico)

a) **bhé r -o-nt* : *bhér-o-nt-os* (N: Gen.) > ai. *bhāran*; gr. φέρων
femm. *bhé r -o-nt -ih₂* > ai. *Bharántī* gr. Φέρουσα

b) **h₁s-ént-s* > *h₁s-nt-és* > ai. *sán* : *satás*, lat. *absens, absentis*
femminile con mozione: **h₁s-nt-ieh₂-s* (Gen.) > ai. *satyas* gr. εάσσας
(mess.)

c) **dhégwh-s-nt-s* (N. sg. M.) *dháksat* „bruciante“

4.5.2. Participio perfetto

TV + suffisso *-*wos/-us*

a) tema raddoppiato + grado zero + -*wos* (casi forti)/-*us* (nei casi deboli)

**ste-sthh₂-uos* gr. ἔστώς < **hestawos* ai. *ta-sthi-vān*

b) tema non raddoppiato grado -*e-*, (femminile con -*ieh₂*)

**wéid-wos* gr. εἰδός in gr. -*wot* > -*ot* post miceneo

**wid-us-es* > ai. *Vid-ús-as*

4.5.3. Participio medio

a) TV + Vtem -*o-* + suffisso *-*mh₁no-*

**bhér-o*-*-*mh₁no-* *s* > gr. φερόμενος

b) TV + suffisso *-*mh₁nò-* / *-*m nò-* > *-*mno* > *-*mo*

**le-likw*-*-*mh₁no-* *s* > gr. λελεμμένος

4.5.4. Aggettivi verbali

Radice grado zero + suffisso *-*tò-*, -*no-*; *wo-*

Verbo transitivo + suffisso *-*tò-*, -*no-*; *wo-* > significato passivo

**tn-tò-s* > gr. Τατὸς, lat. *tentus*; secondario è il tipo φυλακὸς

4.6. Gli infiniti

Derivano spesso da nomi verbali, in particolare dalla flessione di certi casi. Nel greco sono il locativo dei *nomina actionis*, ma anche l' accusativo o il dativo

Formazione. TV P. + Voc. Tem

a) * *-en*

neutro astratto *-es* + *-en* (postmiceneo)

**seg^h-es-en* (tema + suff. Neutro + des.) > gr. ἔχειν mic. *e-ke-e*

Ai. *sahas* „violenza“

b) **-men* locativo senza desinenza

suffisso di astratto

* *es-men* > gr. ἔμμεν (omerico e tess.)
εἶμεν (beot.)

**-mei-ei* con desinenza in ai. *dāmane* „dare“

c) **-enai* locativo

**-eneh₂* (astratto) > gr. εἶ-ναι

ai *van-anā* „desiderio“

N.B. La desinenza del medio *-σθαί* è un'innovazione del greco.